

Dopo che il Milan ha ipotecato lo scudetto

L'intesse si sposta sulla lotta in coda

E' arrivato il momento del «superlavoro» per Angelini-Maigret - Ma oltre agli imbrogli il pericolo può venire da una smobilizzazione prematura delle «grandi»



Il commissario tecnico Fabbri a colloquio con Mazzola in uno dei tanti raduni di Coverciano.

Dove va il foot-ball all'italiana?

Il catenaccio rovina anche la «nazionale»

Commissario tecnico Fabbri è per gli schemi anti-gioco che aggravano sempre più le sventure del nostro calcio - La crisi della Nazionale d'Italia va ricercata nella scelta dei «pacchetti» difensivi che eliminano ogni possibilità di avere un attacco efficiente e di manovra

«L'inizio, Fabbri ci apparve geloso e puntato verso il cavalier dell'Aristo. Bisogna capirlo. Veniamo dal Ci e non si poteva credere al fatto che, per francamente, il titolo dell'attuale commissario della Nazionale d'Italia, ribattezzato «Fabbri», non si chiamava a spuntarla con Zamparini, a pensarci bene, già allora, Fabbri denunciò delimitando il campo al 33 per solcare Mora, bloccato da un pappo. Con il gallo-roy in una tattica di difesa, perché la manovra s'organizza e s'illumina di colpo: e nero il modo di Pascutti. E non è ne il più per farci fiducia. Quindi, fu proprio Corso, che salvò il posto a Fabbri, vincendolo da solo, con la notizia di Losanna. Questi due episodi, Rivera e questi, riassumono e illustrano la mentalità del piccolo gruppo, il quale accusò clamorosamente di possedere il complesso delle simpatie e dei legami del calcio italiano. Di più, in occasione del match Danimarca, E più grave ora è che gli ordini alle partite del «foot-ball all'italiana», anche ad Istanbul, furono di entecamento, dopo che un primo incontro a Torino risultò sconfitta 8-0. Fabbri, dunque, è per gli schemi anti-gioco pesanti, che gravano sempre di più le sorti del «foot-ball all'italiana». Così, pure con la nuova Italia, la nostra rappresentativa mancò un altro appuntamento importante: la Coppa Europa, l'ultima Si è fatta fuori dall'Unione Sovietica, non è davvero inimitabile, ma Fabbri più volte ha cercato di dimostrare che, nei corridoi di Coverciano, gli intimi e i subordinati continuano a dire che i pallisti non capiscono niente. Certo, non siamo degli «gigi» del pallone, e ormai mancava l'epoca che, per la corrente inenarrabile delusione, per cui pativamo le brutte esibizioni della Nazionale d'Italia, con il reazionario Pál sovietico per la guida della bandiera; frequentando l'ambiente, l'incantesimo non fosse tanto quanto la sua unzione. Fabbri avrebbe dovuto dar le dimissioni, abbandonata la gara con la Danimarca, assurda squadra che man-

La Juve denuncia il signor X

Juventus ha informato stasera il segretario del calcio, Venezia, che l'ing. Calvi ha dato incarico all'ufficio della società di dover accertare se il signor X, che si presenta per fare e truffa, è un vero e proprio agente di cambio. Il signor X, che si presenta per fare e truffa, è un vero e proprio agente di cambio. Il signor X, che si presenta per fare e truffa, è un vero e proprio agente di cambio. Il signor X, che si presenta per fare e truffa, è un vero e proprio agente di cambio.

Amio Monteverde a Tor di Valle

Amio Monteverde, a Tor di Valle, è stato eletto presidente della società di calcio. Il signor X, che si presenta per fare e truffa, è un vero e proprio agente di cambio.

Ieri sera a Milano

Tomasoni domina Turman

Con Maspes e Motta

MILANO, 5. Piero Tomasoni ha colto questa sera sul ring del Palalido un altro significativo successo battendo nettamente ai punti il pesante americano Buddy Turman. Il marciante di Manerbio è riuscito a mettere anche K.D. il suo avversario alla sesta ripresa con un «crochet» di sinistro. L'americano si è difeso con le mani e il torso, ma è stato di fronte alla guardia destra di Tomasoni, e si è fatto centrare più volte al viso subendo anche numerosi colpi di notevole efficacia al stomaco. Gran parte delle riprese sono state terminate nettamente dall'italiano e in alcune di esse l'americano ha dovuto ricorrere grazie alla sua esperienza, ad abili schivare per non finire K.O. Con questa meritata vittoria Tomasoni conferma ancora una volta di essere maturo per tendere al tedesco Mildenberger il titolo continentale della massima categoria. Nella stessa riunione il brasiliano Nerino ha battuto ai punti Furio grazie al suo maggiore agilità e al notevole gioco di gambe. Nerino che è stato richiamato utilmente per combattimento a testa bassa, alla quarta ripresa ha colpito sul viso il ginevrino, mettendolo in difficoltà il suo avversario. Il medesimo Nerino ha vinto una meritata vittoria battendo ai punti l'uruguayano Fiorocchiondo.

I RISULTATI
Welter: Sgavazzi di Vigevano (Kg. 67.600) e Bonanno di Alessandria (Kg. 67.000) ai punti in 6 riprese.
Acquarossa: Valle di Genova (Kg. 76.900) batte Jorge Fiorocchiondo di Montevideo (Kg. 76.000) ai punti in 6 riprese.
Gallo: Angelo Bricchi (Lizzano) Kg. 53.500 batte Benny Lee (Londra) Kg. 53.500.
Welter: Nerino di Bressana (Kg. 66.800) batte Furio di Genova (Kg. 67.000) ai punti in 8 riprese.
Scuri: Carlos Duran (Argentina) Kg. 72 batte Kinos Schemm (Germania) Kg. 72 ai punti in 8 riprese.
Mussini: Piero Tomasoni (Manerbio) Kg. 82.400 batte Buddy Turman (USA) Kg. 86.500 ai punti.

Il superleggero italiano Sandro Lopopolo ha battuto largamente ai punti il brasiliano De Jesus a Piacenza. Lopopolo è apparso soprattutto a buon punto con la preparazione in vista della rivincita con Brandi per il titolo italiano di categoria. De Jesus ha resistito ai tentativi assalti di Lopopolo passando talvolta all'attacco senza però mai impadronirsi del milanese.

Vittoria di misura, ma in complesso meritata, quella ottenuta dal brasiliano Dos Santos a spese di Zamparini. I risultati: Pluma Dos Santos (Brasile) Kg. 56.800 batte Zamparini di Fabriano (Kg. 57.500) ai punti in 8 riprese. Superleggero: Lopopolo di Milano Kg. 64 batte De Jesus (Brasile) Kg. 61.800 ai punti in 10 riprese.

Domani il via alla «6 giorni»

Attilio Camoriano

Per il grande inquisitore della Federcalcio, il simpatico avv. Angelini, è giunto il momento del «superlavoro»: l'apparizione del misterioso corruttore che ha avvicinato i capitani del Mantova e del Lanerossi è stata infatti come un campanello d'allarme per gli enti calcistici.

Non perché si tema effettivamente che il fantomatico signor X stia tentando di sovvertire i risultati della lotta per lo scudetto (considerati in genere come già acquisiti), piuttosto perché si ritiene che il corruttore abbia mascherato i suoi veri scopi, che sarebbero in realtà quelli di influenzare la lotta per la retrocessione.

Il timore al riguardo non è infondato: proprio in coda alla classifica si sono verificati gli scandali degli ultimi anni. E ora come è noto è giunto appunto il momento decisivo nella lotta per la retrocessione. Logico dunque che Angelini stia viaggiando da un capo all'altro d'Italia per registrarli, barba fatta e tutti gli armamentari del mestiere dando la caccia ai «pari e corrottori» che tentano di manipolare i risultati delle partite.

E' logico che gli si auguri successo pieno nel suo compito; ma accanto agli auguri sarà bene chiedere alla Federcalcio ed alla Lega di imporre le squadre che vanno per la maggiore a giocare con la massima sportività e con le migliori formazioni anche se ormai non hanno più speranze di scudetto per lo schiacciante superiorità del Milan.

Perché si teme effettivamente che Juve Inter Torino e via dicendo si scarichino improvvisamente: ed al tempo stesso c'è il pericolo che qualche allenatore presenti la formazione imbottita di magari di altri impegni piuttosto che di quelli di campionato.

Ieri sera a Milano

Tomasoni domina Turman

Con Maspes e Motta

MILANO, 5. Piero Tomasoni ha colto questa sera sul ring del Palalido un altro significativo successo battendo nettamente ai punti il pesante americano Buddy Turman. Il marciante di Manerbio è riuscito a mettere anche K.D. il suo avversario alla sesta ripresa con un «crochet» di sinistro. L'americano si è difeso con le mani e il torso, ma è stato di fronte alla guardia destra di Tomasoni, e si è fatto centrare più volte al viso subendo anche numerosi colpi di notevole efficacia al stomaco. Gran parte delle riprese sono state terminate nettamente dall'italiano e in alcune di esse l'americano ha dovuto ricorrere grazie alla sua esperienza, ad abili schivare per non finire K.O. Con questa meritata vittoria Tomasoni conferma ancora una volta di essere maturo per tendere al tedesco Mildenberger il titolo continentale della massima categoria. Nella stessa riunione il brasiliano Nerino ha battuto ai punti Furio grazie al suo maggiore agilità e al notevole gioco di gambe. Nerino che è stato richiamato utilmente per combattimento a testa bassa, alla quarta ripresa ha colpito sul viso il ginevrino, mettendolo in difficoltà il suo avversario. Il medesimo Nerino ha vinto una meritata vittoria battendo ai punti l'uruguayano Fiorocchiondo.

I RISULTATI
Welter: Sgavazzi di Vigevano (Kg. 67.600) e Bonanno di Alessandria (Kg. 67.000) ai punti in 6 riprese.
Acquarossa: Valle di Genova (Kg. 76.900) batte Jorge Fiorocchiondo di Montevideo (Kg. 76.000) ai punti in 6 riprese.
Gallo: Angelo Bricchi (Lizzano) Kg. 53.500 batte Benny Lee (Londra) Kg. 53.500.
Welter: Nerino di Bressana (Kg. 66.800) batte Furio di Genova (Kg. 67.000) ai punti in 8 riprese.
Scuri: Carlos Duran (Argentina) Kg. 72 batte Kinos Schemm (Germania) Kg. 72 ai punti in 8 riprese.
Mussini: Piero Tomasoni (Manerbio) Kg. 82.400 batte Buddy Turman (USA) Kg. 86.500 ai punti.

Il superleggero italiano Sandro Lopopolo ha battuto largamente ai punti il brasiliano De Jesus a Piacenza. Lopopolo è apparso soprattutto a buon punto con la preparazione in vista della rivincita con Brandi per il titolo italiano di categoria. De Jesus ha resistito ai tentativi assalti di Lopopolo passando talvolta all'attacco senza però mai impadronirsi del milanese.

Vittoria di misura, ma in complesso meritata, quella ottenuta dal brasiliano Dos Santos a spese di Zamparini. I risultati: Pluma Dos Santos (Brasile) Kg. 56.800 batte Zamparini di Fabriano (Kg. 57.500) ai punti in 8 riprese. Superleggero: Lopopolo di Milano Kg. 64 batte De Jesus (Brasile) Kg. 61.800 ai punti in 10 riprese.

Domani il via alla «6 giorni»

Attilio Camoriano

Da Valentini (licenziato in tronco)

Gravi accuse a Marini

Quali sono i «fatti contestati al commissario»? - In pericolo l'accordo con Gianni che ha completa fiducia di Valentini - Marini si è incontrato ieri con Evangelisti



VALENTINI, liquidato ingenerosamente dalla Roma, è un uomo che ha vasta esperienza del calcio: infatti tra l'altro è stato segretario della FIGC della Lazio e dell'Inter.

La calma alla Roma è durata appena poche ore: già ieri infatti si è registrato un nuovo colpo di scena che potrà avere gravissime ripercussioni sotto diversi aspetti. Intendiamo parlare del licenziamento del segretario giallorosso Alberto Valentini effettuato all'improvviso da Marini, Dettona senza una ragione apparente: nella lettera in cui si è comunicato a Valentini il licenziamento in tronco si fa infatti riferimento a un fatto accaduto circa 20 anni addietro, a conoscenza di tutti coloro che sono addentro al mondo del calcio (quindi anche di Marini) e che pertanto non può costituire nemmeno un pretesto sufficiente a mascherare i reali motivi del licenziamento.

Quali sono dunque questi motivi? Valentini ha rilasciato una dichiarazione altamente polemica dalla quale sembra di comprendere che la decisione di Marini sia dovuta a fatti gravissimi riguardanti tutta la conduzione della società. Dice infatti Valentini:

«Mi sono sempre deliberatamente astenuto dall'intervenire sulla grave situazione di una serie di fatti di cui feci apprensivamente gli aspetti economici e finanziari del sodalizio. Del resto la mia esclusione da ogni responsabilità amministrativa-contabile, avvenuta in contrasto con ben precisi accordi preliminari circa le mie funzioni non ha permesso alcuna fattiva ingenerosa nel settore economico-finanziario.

«E' stato soltanto di fronte all'apprensione della situazione finanziaria della società, e dei conseguenti ben note minacce di sciopero dei giocatori, che ho assunto delle iniziative le quali hanno consentito di acquistare una serie di fatti di cui feci apprensivamente gli aspetti economici e finanziari del sodalizio. Del resto la mia esclusione da ogni responsabilità amministrativa-contabile, avvenuta in contrasto con ben precisi accordi preliminari circa le mie funzioni non ha permesso alcuna fattiva ingenerosa nel settore economico-finanziario.

«La conseguenza di questo è venuto ieri, allorché mi è stato comunicato un provvedimento di licenziamento in tronco col quale si è voluto raggiungere il non confessabile scopo di eliminare la mia persona. Poiché a tale provvedimento si è tentato di dare una parvenza di giustificazione facendo ricorso a motivi di ordine personale del tutto pretestuosi, ho dato già mandato al mio legale avv. Vinicio de Mattiis perché soprattutto a tutela della mia personalità professionale, faccia valere per via giudiziaria l'integrale rispetto del contratto di lavoro, riservandomi di promuovere ogni necessario e pubblico chiarimento in sede di assemblea sociale.»

Come si vede Valentini attribuisce i motivi del suo licenziamento all'«accusa» di una serie di fatti di cui feci apprensivamente gli aspetti economici e finanziari del sodalizio. Ma non si può dire di quali fatti si tratti ma è chiaro che la gravità dell'accusa richiede una dettagliata spiegazione se non addirittura una inchiesta da parte della Lega Calcio invece il ritardo con cui è avvenuto il licenziamento rispetto al colloquio si può avanzare una ipotesi che crediamo sia abbastanza vicina al vero, cioè che Valentini sia stato allontanato all'indomani dell'accordo con Gianni proprio perché poteva costituire un elemento di pericolo per Marini.

Ma non si può dire che Marini sia comunque riuscito ad allontanare il pericolo con il suo gesto: anzi proprio perché Gianni aveva espresso la sua completa fiducia in Valentini, ponendo su una riconsiderazione come condizione prima della realizzazione dell'accordo, c'è da temere che tutto vada di nuovo in aria. Tanto più che Marini ha approfittato della partenza di Gianni per l'India anche per ricevere Evangelisti e trattarsi a colloquio con lui pur sapendo che l'onorevole d.c. non è visto di buon occhio dal clan di Gianni. Non pare che tra i due siano stati raggiunti accordi in un senso o nell'altro: ma il fatto stesso che Marini cerchi di «tenersi buono» Evangelisti (magari per utilizzarlo come carta di riserva) non depone certo a favore della chiarezza che sarebbe stato legittimo attendersi dal commissario giallorosso. Staremo a vedere come finirà: per ora concludiamo esprimendo la nostra piena solidarietà all'amico Valentini, un uomo che ha fatto tanto per la Roma (reggendo da solo il timone nel periodo della scomparsa di Marini) e per Marini stesso, e che per tutta ricompensa ha avuto un licenziamento in tronco.

r. f.

SCUSI... ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?

BEVA VEITURIN...PRESTO POTREBBE VEDERLO REALIZZATO

DESIDERIO REALIZZATO NUMERO 99

LUIGI PITTATORE, LAVORATORE ITALIANO ADDETTO ALLE MINIERE DI BRANCKELLE (BELGIO) HA RICEVUTO UNA NUOVA STAZIONE DI SERVIZIO ESSO AD ALESSANDRIA IN VIA TORINO

GRATIS UN VEITURIN IL VERMUT/COCKTAIL CHE REALIZZA I DESIDERI

1. Chiedi al Bar un Veiturin e il «francobollo dei desideri», che incolla sulla cartolina dove avrà espresso il tuo desiderio - riconsigli la cartolina al Bar o la spedisci a «Veiturin - casella postale n. 117 - Cuneo».

2. Per ogni JOLLY, avrà diritto ad una consumazione di Veiturin GRATIS.

3. Raccoglie 12 strisce di «francobolli» = 12 etichette dalle bottiglie di Veiturin acquistate - inviate alla Casa Veiturin - avrà GRATIS una bottiglia di Veiturin.

PRIMA CORSA	1 1 1
SECONDA CORSA	2 1 x
TERZA CORSA	1 2
QUARTA CORSA	2 2
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 1
	x 1